

# **LA SAGGEZZA DI MORMON**

## **incipit**

**Pietro Caracciolo**

**Pietro Caracciolo**

# **LA SAGGEZZA DI MORMON**

**Storia della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli  
Ultimi Giorni in Italia**

*Armando Siciliano Editore*

Copyright © 2015 Armando Siciliano Editore Messina Civitanova Marche

[www.armandosicilianoeditore.it](http://www.armandosicilianoeditore.it)

[info@armandosicilianoeditore.it](mailto:info@armandosicilianoeditore.it)

[www.pietrocaraccioJo.com](http://www.pietrocaraccioJo.com)

## **Premessa**

Di trattati e volumi intorno alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, i cui membri sono universalmente noti come “mormoni”, ne sono stati scritti tanti.

Molti redatti da autori mormoni o filomormoni inneggianti al credo e alle opere di questo popolo, molti altri compilati da scrittori di confessioni religiose differenti allo scopo di dimostrare come gli insegnamenti professati siano falsi e privi di qualsiasi fondamento etico religioso.

Alcuni autori si sono mossi nel contesto storico della società americana per dimostrare che Joseph Smith, fondatore e primo profeta della chiesa mormone, fosse un impostore e un arruffapopolo e che tutte le sue azioni fossero solo rivolte ad interesse personale, allo scopo di acquisire potere economico e politico. Altri invece credono nella tesi opposta e vedono lo Smith come un vero messaggero divino ordinato per edificare la chiesa del Signore in questa dispensazione, fino al punto da diventare un martire della fede.

Eppure, vera o falsa che sia, la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è cresciuta e in moltissime nazioni ha edificato luoghi di culto per le riunioni dei fedeli e templi per officiare quelle che essa ritiene essere le ordinanze più sacre.

La sua presenza ha influenzato in una qualche misura le società in cui si è insediata, anche semplicemente con l’atteggiamento che i suoi membri hanno tenuto e tengono nei confronti del resto della popolazione. A volte con segnali più profondi, influenzando per alcuni versi, il pensiero comune e proponendo una nuova interpretazione, spesso staccata dalla tendenza della società moderna, del pensiero evangelico.

Quando ho iniziato a lavorare a questo saggio mi sono proposto tre semplici obiettivi.

Il primo era quello di analizzare la storia del popolo dei Santi degli Ultimi Giorni, attraverso le informazioni che, dal 1830, epoca della sua fondazione, ad oggi, sono state offerte agli italiani e raffrontarle con quanto storicamente accadeva a questo popolo nel continente americano e nel resto del mondo.

Il secondo era quello di scoprire chi furono i primi mormoni italiani, le loro vicissitudini e come l’appartenenza alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni abbia influenzato la loro vita.

Il terzo era quello di identificare, senza peraltro entrare nel merito del messaggio evangelico che questa religione porta, gli influssi che essa ha potuto avere sul popolo italiano e le motivazioni, giuste o sbagliate che siano, che hanno spinto degli italiani ad unirsi al popolo dei Santi degli Ultimi Giorni in numero sempre crescente al punto che oggi, a distanza di poche decine di anni dall’apertura della missione in Italia, in molte città sono stati edificate cappelle come luoghi di culto, vi sono delle unità amministrative per supervisionare le congregazioni, delle missioni per organizzare la divulgazione del vangelo e, di qui a qualche anno, un tempio per svolgere le

ordinanze ritenute più sacre da questo popolo.

Nella stesura di questo testo mi sono mosso cercando di mantenere sempre costanti questi tre obiettivi, rinunciando, a volte, a una stretta trattazione cronologica degli eventi, ma prediligendo le situazioni e i temi che da esse scaturivano. Mi auguro di essere riuscito, anche se parzialmente, nel mio intento.

## Capitolo 1

### **Il primo decennio**

Nella prima decade del mese di maggio del 1860, all'interno del periodico *La civiltà cattolica*, veniva pubblicata una interessante dissertazione del cardinale Reisach a seguito di un discorso letto nell'allora Accademia di religione cattolica, successivamente incorporata alla Pontificia Accademia di san Tommaso d'Aquino, dal titolo *H mormonismo nelle sue attinenze col moderno protestantesimo*.

Mi sembra opportuno puntualizzare il fatto che *La civiltà cattolica* era stata fondata intorno al 1850 da un gruppo di gesuiti di Napoli per iniziativa di padre Carlo Maria Curci, e che il suo scopo primario era quello di difendere "la cattolica civiltà", minacciata dai nemici della chiesa, in particolare dai liberali e dai massoni, che andavano ispirando molte linee portanti dell'Italia risorgimentale.

Che *La civiltà cattolica*, nata a detta di padre Curci, col programma di condurre l'idea e il movimento della civiltà a quel concetto cattolico da cui sembrava negli ultimi tre secoli avere fatto divorzio, avesse un carattere polemico e combattivo era un dato di fatto. Così il discorso del cardinale Reisach, nato per dimostrare al suo uditorio che la corrente religiosa dei Santi degli Ultimi Giorni era chiaramente nell'errore come potevano esserlo tutte le religioni protestanti e qualsiasi forma religiosa che fosse diversa dal cattolicesimo, divenne un ottimo argomento di pubblicazione.

A tinte forti, Reisach dipingeva la setta in questione sentenziando che il mormonismo, essendo opera dell'uomo, sarebbe caduto

... se non vinto dalle armi americane, scisso e sciolto dalla propria sua iniquità e dalla mostruosità delle sue dottrine<sup>1</sup>.

Ma quanti anni erano passati da quando l'organizzazione religiosa era stata fondata? E cosa intendeva dire il cardinale Reisach quando profetizzava la disfatta di quella istituzione per mano delle armi americane? E, infine, perché rivestiva tanto interesse al punto da essere motivo di dissertazione di fronte ai membri dell'accademia?

Erano trascorsi praticamente trenta anni. E in trent'anni, dal 1830, anno in cui era stata fondata la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, già buona parte del mondo nel bene o nel male era a conoscenza di questa nuova corrente religiosa.

Nel decennio compreso fra il 1850 e il 1860 erano stati inviati missionari in Europa, Asia, Africa e Australia e, di conseguenza, costituiti dei rami, luoghi dove i membri avrebbero avuto la possibilità di riunirsi e di mettere in pratica un vangelo attivo non solo dal punto di vista spirituale, ma anche materiale.

Nello specifico, la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni era approdata in Italia nel giugno del 1850 grazie all'opera di un gruppo di missionari capeggiati da Lorenzo Snow e sarebbe rimasta presente fino al 1867, anche se l'ultima famiglia mormone italiana sarebbe emigrata nel 1869.

Brigham Young, secondo profeta della chiesa, in merito all'espansione della stessa avrebbe detto:

Non soltanto rivoluzionerà gli Stati Uniti, ma tutto il mondo, ed avanzerà da mattina a sera, dal sorgere del sole al suo tramonto [...] finché tutta la terra non ne sarà inondata e i giusti non saranno radunati<sup>2</sup>.

Dal punto di vista giuridico, l'avvio di questo grande movimento missionario religioso aveva avuto una data precisa: 6 aprile 1830, martedì, cinque giorni prima della Pasqua di quell'anno.

Un gruppo di nove uomini si era riunito nella casa di Peter Whitmer Sr., una modesta dimora lungo il confine occidentale dello Stato di New York, a Fayette, contea di Seneca. Vi erano presenti Joseph Smith, Oliver Cowdery ed alcuni membri delle famiglie Smith e Whitmer.

Si trattava di una riunione più che formale, poiché in essa si sarebbero gettate le basi del futuro movimento religioso. Dopo alcuni inni e preghiere, furono lette ai presenti alcune rivelazioni che Joseph Smith aveva ricevuto in merito alla chiesa.

Secondo il comandamento ricevuto in precedenza, il profeta Joseph

chiese ai fratelli presenti se erano pronti a riconoscere lui stesso e Oliver Cowdery come loro maestri nelle cose del regno di Dio, e inoltre se erano d'accordo a che essi procedessero a organizzare la Chiesa secondo il comandamento del Signore. A questa richiesta, i presenti acconsentirono per voto unanime. Joseph allora ordinò Oliver anziano della Chiesa di Gesù Cristo e dopo, a sua volta, Oliver fece lo stesso con Joseph. Fu somministrato il sacramento, e coloro che in precedenza erano stati battezzati furono confermati membri della Chiesa e ricevettero

10 Spirito Santo mediante l'imposizione delle mani. Alcuni ricevettero

11 dono della profezia e tutti si rallegrarono grandemente<sup>3</sup>.

In conformità alle leggi dello Stato di New York in materia di organizzazione di nuclei religiosi, essendo necessari sei firmatari per questo genere di documento, sei di essi vi apposero la loro firma. I loro nomi erano: Joseph Smith, Oliver Cowdery, Hyrum Smith, Peter Whitmer Jr., Samuel H. Smith e David Whitmer.

Dei sei, Hyrum Smith aveva appena compiuto trenta anni ed era il più anziano, mentre il più giovane era Samuel Smith, che aveva compiuto ventidue anni tre settimane prima.

Così aveva avuto origine quella che a quel tempo veniva chiamata la "Chiesa di Gesù Cristo" e che in un secondo momento, nel 1838, sarebbe stata definita ufficialmente con il nome di "Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni" sulla base di una specifica rivelazione ricevuta da Joseph Smith:

È così infatti che la mia chiesa sarà chiamata negli ultimi giorni, ossia Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni<sup>4</sup>.

Ma torniamo al cardinale Reisach e alla sua dissertazione. Erano trascorsi dunque trenta anni. E in soli trent'anni la popolazione dei santi aveva raggiunto le ottantamila anime, facendo parlare di sé tanto in America, quanto nel resto del mondo e, di conseguenza, benché in ambienti ristretti, anche in Italia. Proseguendo la sua trattazione in merito ai santi e al loro credo religioso, il cardinale Reisach avrebbe parlato di un popolo che aveva sede in

... un angolo dell'America settentrionale nascosto tra le alte montagne, che separano la California dagli altri Stati Uniti<sup>5</sup>.

Luogo in cui si erano radunati.

... i *santi dei Giorni Posteriori*, com'essi si chiamano, per istabilire e

rinforzare la perseguitata loro Chiesa, e per prepararsi con ciò alla grande missione che essi pretendono aver ricevuto dallo Spirito Santo, di uscir cioè dalla valle di Utah e di combattere e distruggere, condotti dal loro profeta sotto il vessillo di tutte le nazioni, le schiere di Gog e Magog raccoltesi sotto le insegne del Papa di Roma;

## Note

[←1]

“Il mormonismo nelle sue attinenze col moderno protestantesimo”, in *La civiltà cattolica*, anno 11, vol. V, Roma 1860, p. 413.



[←2]

*Journal of discourses*, Liverpool 1853, vol. II, p. 190, citato in John A. Widtsoe, *Discorsi di Brigham Young*, Deseret Book Company, Salt Lake City 1976, p. 440.

[←3]

Brigham H. Roberts, *A comprehensive history of the church*, Salt Lake City 1930, vol. I, p. 196, citato in William E. Berrett, *La chiesa restaurata*, Deseret Book Company, Salt Lake City 1973, p. 62.

[←4]

*Dottrina e alleanze*, Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, Milano 1983, sez. 115, v. 4, p. 209.

[←5]

**“Il mormonismo nelle sue attinenze col moderno protestantesimo”, cit., pp. 391392.**